

## LA PASSIONE I

III Settimana (tappa): Lo scopo della terza settimana è di rinsaldare i propositi di adesione a Cristo, mediante la contemplazione di Colui che fu obbediente fino alla morte in croce. Il grido del Figlio: "*Padre, se è possibile, allontana da me questo calice*", deve continuamente richiamarci alla seconda parte della supplica: "*Però non sia fatto come io desidero, ma come Tu vuoi*". In questa settimana confermiamo le decisioni prese.

Quindi contempliamo adesso la passione de Gesù

Ogni azione di Cristo è motivo di gloria per la Chiesa Universale; ma il massimo motivo di gloria è la Croce. Così lo dice San Paolo: *In quanto a me, non ho di gloriarmi se non nella Croce di Cristo.*

Dice P. Saénz: *Tutta la sua vita sarà un lungo ma un sostenuto atto di ofertorio. Se vediamo i vangeli dal punto di vista della intenzione di Gesù, tutti gli atti della sua vita hanno una stessa orientazione (indirizzo) quella di offrirsi al Padre, quella di camminare decisamente al Calvario.*

### 1. Preamboli

- **Presenza di Dio.**
- **Preghiera preparatoria:** la solita (tutto AMDG)
- **Storia:** Vangeli della passione (Mt 26-27; Mc 14-15; Lc 22-23; Jn 18-19)
- **Composizione del luogo:** Immaginerò di trovarmi nel Orto degli Ullivi, con Gesù che patisce la solitudine e soffre tanto che cadono spesse gocce di sangue dal suo sudore. Oppure posso stare nel Calvario davanti alla Divina Vittima inchiodata alla croce ed ormai espirando. Anche posso accompagnare la Santissima Vergine ai piedi della Croce.
- **Grazia da chiedere:** *Quello che è da chiedere propriamente nella passione è dolore con Cristo addolorato, afflizione con Cristo afflitto, lacrime e pena interna per tanta pena che Cristo ha sofferto per me. (n. 203)*

### 2. Corpo della meditazione

Possiamo considerare a questo scopo, a modo di spunti o flash della passione, diversi episodi di essa, che ci aiuteranno a valutare un'altra volta l'amore infinito di Cristo.

\* Vedere il **clima spirituale** che c'era tra gli apostoli **nell'Ultima Cena**: regnava un clima di un certo godimento, e Gesù stesso si mostra straordinariamente tenero; ma già verso la fine della cena e nell'andare all'orto il clima spirituale era **ormai cambiato**.

Era stato annunciato il tradimento di Giuda, la negazione di Pietro, l'imminente passione e l'abbandono degli apostoli "*Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.* (Mc 14, 27).

Gesù, con la **gravità della sua condotta**, mostra che stava per succedere qualcosa di grave ed importante. Il Signore va pensieroso, taciturno; con un'enorme solitudine nell'anima. I suoi discepoli hanno appena finito la prima Messa e seguono senza capire il cuore di Cristo che va solo, assolutamente solo verso la Croce.

Questa immagine è rappresentata molto bene nella liturgia del giovedì santo. Quando nella *Santa Messa in cena Domini*, finisce con un profondo silenzio...perché così è finita l'ultima cena, Gesù che va a dare veramente il suo corpo e il suo sangue sulla Croce.

\* Arrivando **all'orto i discepoli si rattristano con Cristo**: Cristo lotta per vincere lo scoraggiamento; Egli c'insegna a non temere, o almeno a non lasciarci vincere dalla paura (non

dobbiamo fidarci delle proprie forze –come accade a Pietro-); dobbiamo avere sempre nell'orizzonte del nostro attuare la volontà di Dio, come Gesù al uliveto, *“non si faccia come io voglio ma come vuoi te”*.

Prima di ritirarsi a pregare da solo, davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni, sente paura, angoscia e tristezza, e chiede loro che vegliano insieme a Lui, il Divino Paziente: *“prende con se Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire timore ed angoscia”*.

E dice loro: *«La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate»*. (Mc. 14, 34). Questa espressione ha un doppio significato:

**-estensione:** La mia anima è entrata in una profonda tristezza che non mi abbandonerà già fino al momento di morire nella croce.

**-intensità:** La mia anima ha una tale tristezza che **mi fa morire ad ogni istante**. Gesù vivrà, da questo momento, la morte in ogni istante. La tristezza dell'anima di Cristo è il cumulo di tutte le tristezze degli uomini (a Santa Brigida li rivelò Cristo che le ore nell'orto furono la agonia e dolore più terribili di tutta la sua esistenza terrena).

Potete meditare di più qua. La **tenerezza** della preghiera di Gesù. Come parla con il Padre (Padre, Padre mio), e l'**angoscia** in questa preghiera (*Se vuoi, se è possibile...passi da me questo calice*) e la **sottomissione** piena alla volontà divina. Una volontà de terzo binario (*ma si faccia la tua vonontà e non la mia*).

\* Anche si può pensare come il suo sudore si fece **come gocce spesse** di sangue che cadevano in terra (Lc 22, 44) È il fenomeno **dell'ematidrosi**: sudore di sangue davanti a una sofferenza strema. Che fa che i vasi capillari non possano contenere il sangue e questo passi ai tessuti, e da essi, mischiandosi con il sudore, si rovesci all'esterno per i pori con la sudorazione ... **Tanto soffre il Signore per i miei peccati**.

\* **Giuda appare nell'orto con una torcia**: per più torcia che porti non dissipa le tenebre del suo cuore. Purtroppo l'attaccamento alle ricchezze l'ha accecato (le passioni disordinate non combattute opportunamente accecano). Stupisce la falsità di Giuda che lo tradisce dandogli il bacio sacrilego, ma è molto più d'ammirare la carità del Cristo che continua a chiamarlo *“amico”*.

\* **Cristo si consegna ai nemici**: non vince né l'odio, né il tradimento, né l'invidia. *“Sono io!”* (Gv.18,5). Qui vince l'obbedienza, la sua costanza e le sue altre virtù. Vince soprattutto l'amore: l'amore muove Gesù a consegnarsi. Il motore del misterioso dinamismo di tutta la passione è l'amore: la passione deve essere letta con questa chiave di interpretazione: *“ha dato se stesso in riscatto per tutti”* (I Tim. 2, 6).

Nella Passione conosce l'uomo quanto l'ama Dio: *“Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come **vittima di espiazione** per i nostri peccati.* (1 Jn. 4,8-10).

\* **Gesù davanti ai tribunali**: Considerare la malvagità, l'ingustizia di tutti questi tribunali ai qualli hanno sottomeso il Signore.

\* **davanti ai religiosi**: (Mt 26, 59-64) *“I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: «Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni»». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza venire sulle nubi del cielo”*.

Essi lo respingono ed, in questo modo, si fanno la croce a se stessi poiché condannando al giusto il loro ministero perde la ragione di essere. Magari avevano fede ma, sfortunatamente, erano imprigionati dalle loro **passioni disordinate** (la fama, l'invidia, il desiderio dei beni temporanei, ecc.)

\* **Gesù davanti ad Erode:** *la carne e lo spirito sentono contrariamente* (dice il Kempis Libro III, cap. 54 della Imitazione di Cristo). Gesù ante Erode è lo spirito contro la carne (Erode era un carnale assoluto); se si concede alla carne quello che chiede stufa allo spirito, l'inabilità per le cose spirituali e finisce vedendo le cose di Dio come pazzia.

La dottrina della croce è *sciocchezza per quelli che si perdono, ma è potere di Dio per quelli che si salvano...* (1 Cor 1, 18). *La pazzia di Dio è più saggia della saggezza degli uomini* (1 Cor 1, 25).

\* **Gesù davanti a Pilato: la fede contro il razionalismo ignorante.** Pilato, in linea di massima, diciamo che era una delle autorità miglior disposte; non era animato d'invidia come i sommi sacerdoti, né dello spirito carnale crasso di Erode, **ma era un codardo ed un opportunista**; e per quanto avessi le migliori disposizioni è colui che gli fa sopportare a Cristo i maggiori oltraggi. **Vuole accomodarsi**, mettersi d'accordo, patteggiare, fa della prudenza una filosofia di vita (è una mossa sbagliata, perché è prudenza della carne).

L'intelligenza vede o non vede le cose: non c'è via di mezzo né equilibrio. È innocente o colpevole (**lo vede innocente ma lo tratta come il peggiore dei colpevoli**). Pilato lo condanna a morte: il popolo l'acclama ed egli concede.

Vediamo e impariamo quanto lontani dobbiamo essere del **giudizio umano**, come non bisogna mai muoverci per rispetti umani, vedere quanto danno si fa non essendo tenaci nel difendere il bene e nell'opporci al male.

\* **La flagellazione:** pensare che ogni colpo al Nostro Signore è stato accompagnato dei nostri peccati. E chiedere perdono al Signore. Cercare di accompagnarlo in questo momento, e prendere come diceva il P. Llorente, prendere una tovaglia, e curare il Signore, e consolarlo dicendo che lo vogliamo bene, e con la nostra buona condotta li faremo vedere che questo dolore ha avuto buoni frutti.

\* **La coronazione di spine:** Guardare il **Re dei re** *“e il soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora”* (Jn 19,2). Questa è la corona del nostro Re. Dobbiamo prenderla e amarla come Lui l'amata.

**La Crocifissione:** io sto lì, ai piedi della Croce, e contemplo il Signore che ha dato la vita per me.

\* **Morte in Croce:**

Nella Passione Gesù mostra la sua intenzione di soffrire da parte di tutti gli uomini ed ogni tipo di ingiuria: **dei sacerdoti** (suoi amati, gli eletti, quelli che avevano come missione riconoscerlo), **dei suoi amici** (gli apostoli); dei **politici e potenti; delle donne** (la domestica a casa di Caifa che riesce ad ottenere da Pietro le negazioni), di un **ladro che l'insulta**, del **popolo** al quale Lui procurò solo beni e grazie, ecc.

E che cosa dire delle specie di sofferenze sofferte! Non c'è parte illesa nel suo corpo: soffrì in tutti i suoi sensi...nella vista, tatto, gusto, udito, olfatto ...no evitò sopportare nessuna sofferenza.

Pensiamo inoltre a tutti i beni ai quali rinuncia: la fama, l'onore, le consolazioni spirituali. Volle che si allontani la divinità senza rovesciare nessuna consolazione sulla umanità per soffrire il 100%.

La passione si apre e si chiude con delle frasi che ci fanno conoscere quel che stava a sopportare Gesù: “*La mia anima è triste fino alla morte*” (Mc. 14,35) “*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*” Mt. 27,46.

\* **Cristo vuole che capiamo d'una volta il segreto messaggio della croce.** Per essa si va alla felicità. In realtà non è che noi carichiamo la croce bensì essa a noi: quando apriamo il cuore a Cristo e perdiamo la paura alla sofferenza la croce ci porta.

Senza l'unione alle sofferenze di Gesù, senza una ricerca sincera di riprodurre nella nostra carne quello che manca alla passione di Cristo tutto è paglia che si porta via il vento. Senza croce non c'è niente duraturo né autenticamente cristiano, poiché il cristianesimo porta il segno indelebile della croce.

### **3. Colloquio: Posso farlo insieme con Maria ai piedi della Croce.**

Non possiamo trascurare alla **Madonna** in tutta questa faccenda: Lei è stata ai piedi della Croce, guardando il Suo amatissimo Figlio, umiliato, nudo, disprezzato, pieno di obbrobri, e messo in Croce.

Si dice che non è morta dal dolore per un dono speciale di Dio, perché ancora aveva una missione.

Lei già nella passione del suo figliuolo comincia ad esercitare la sua maternità spirituale sulla Chiesa. Silenziosa, col cuore strappato per la assenza del suo Figlio, cerca di ravvivare la fede degli apostoli che era venuta meno per i tragici eventi del giovedì e venerdì santo. Solo Lei comprese fino in fondo il messaggio della croce, perché in realtà solo Lei lo visse in tutta la sua vita in unità perfetta d'intento col suo figlio diletto.

**Cercare di consolarla.** Ricordarli che grazie a questo momento, nel quale il Suo Figlio e lì, morto in Croce per noi, possiamo godere per tutta l'eternità nel Cielo. Dire a lei che la amiamo e che noi cercheremo con la grazia del suo Figlio di imitarlo, d'essere sempre con Lui lì ai piedi della Croce, per accompagnarlo dopo nella vittoria. E dire un ***Ave Maria***.